

CONVEGNO DS ORVIETO 2006

Ignazio Sarlo - Piemonte

Quella di oggi è stata una giornata "densa" segnata da una relazione (quella di Armando), dagli interventi dei relatori e del pubblico, tutti di notevole spessore.

Da quanto detto finora, per "liberare la scuola" (è condivido pienamente) occorre intervenire non soltanto liberandola dalle pastoie burocratiche e (gli uffici di segreteria) da competenze improprie (che potrebbero tornare nella responsabilità dei CSA o di apposite unità di servizi, non soltanto attribuendole risorse (certe nei tempi e nella quantità) sia in termini di quattrini, sia in termini di organici, ma anche facendo ripartire il processo dell'autonomia "liberandolo" dai vincoli e dai limiti imposti dai provvedimenti di "riforma" di chi, per fortuna, oggi sta finendo di governare.

Se, come pare, si va nella direzione di un rilancio del processo dell'autonomia Orvieto 2 diventa complementare alle riflessioni di Orvieto 1 ed in questo senso potrebbe essere interessante (lo chiedo agli organizzatori) la diffusione degli atti di oggi e domani insieme a quelli di Orvieto 1.

Nei giorni di Orvieto 1 si stava chiudendo il primo contratto per la dirigenza scolastica, oggi, Orvieto 2, si è concluso non da molto il nostro secondo contratto.

Si tratta di due contratti che hanno contribuito a delineare (il primo) ed a rafforzare (il secondo) una figura di dirigente scolastico assolutamente coerente con il processo dell'autonomia, si tratta di un dirigente "specifico" perché lavora in un contesto in cui tutte le altre figure professionali svolgono lavori complessi che richiedono autonomia professionale, responsabilità, capacità di condividere le finalità che la scuola si è date con il POF.

I percorsi contrattuali finora compiuti (i due contratti della dirigenza scolastica, il CCNL scuola) hanno sostanzialmente completato la definizione in termini di profilo, di responsabilità, di competenze e di retribuzione delle due figure uniche (dirigenti scolastici e direttori s.g.a.).

Se si decide di contribuire alla "ripartenza" del percorso dell'autonomia è importante che la prossima contrattazione del comparto scuola riconosca ed indirizzi i mutamenti avvenuti anche per le altre figure professionali docenti ed ATA. a partire da un adeguata rivalutazione delle retribuzioni.

Nell'ultimo contratto per la dirigenza scolastica si è tracciato il percorso che porterà nei prossimi anni alla valutazione del dirigente, si tratta di un percorso interessante che, per essere realizzato in modo compiuto, per passare dalla sperimentazione di quest'anno e credo almeno del prossimo, necessita che sia affrontato e risolto un problema: i dirigenti tecnici (gli ispettori) sono in via di estinzione. Da anni non si fanno più concorsi, negli

ultimi cinque vi sono state nomine sul campo con criteri e modalità sui quali è meglio sorvolare. Occorre rivendicare con decisione la definizione ed il rapido avvio di un percorso concorsuale per il reclutamento di questa figura professionale. Fin quando questo percorso non sarà compiuto nei fatti il contratto non sarà pienamente applicabile e la valutazione continuerà ad essere sperimentale.

A proposito di valutazione il percorso avviato con il contratto della dirigenza scolastica non deve restare incompleto.

Negli interventi di questa mattina è stato accennato il tema della rendicontazione che va ripreso ed approfondito a partire da un sostegno alle esperienze di autovalutazione in atto in molte istituzioni scolastiche.

L'autonomia presuppone e deve essere affiancata dal render conto.

Per "liberare" l'autonomia professionale di chi lavora nella scuola è importante provare nuovamente a coniugare le questioni connesse con la formazione e con il riconoscimento retributivo della complessità dei lavori della scuola.

La vertenza "art. 7" degli ATA, letta in questa direzione, è di sicuro interesse. Occorre una "ripartenza" in questa direzione anche per l'area della docenza: come riconoscere sul piano retributivo formazione, complessità del lavoro, capacità professionali.

E' necessaria ancora una riflessione attenta sui percorsi di reclutamento per tutti i profili della scuola (parlavo prima degli ispettori tecnici), ma vi sono problemi da affrontare anche per i dirigenti scolastici (bando di concorso per il nuovo ordinario, importante il lavoro di Armando in questa direzione), per gli ATA (quando il primo concorso ordinario per Direttore dei s.g.a.?) e per i docenti (quali modalità di reclutamento "ordinario" nei prossimi anni in presenza in n.ro sempre più alto di pensionamenti?).

In ultimo, è concludo, quali prospetti per i prossimi anni?

Mi attendo, pur nelle difficoltà del momento ancora di transizione tra vecchio e nuovo governo che viviamo in questi giorni, indicazioni concrete dai politici nella tavola rotonda di domani.

In un convegno svoltosi in settembre a Torino (organizzato fra gli altri da Proteo e dalla FLC del Piemonte) ho avuto già modo di ascoltare la senatrice Soliani a confronto con il nostro Enrico.

Devo dire che le sue riflessioni su cosa fare dopo le elezioni nel breve (anzi brevissimo) e nel medio/lungo periodo mi avevano convinto è fatto sognare.

Il programma per la scuola dell'Unione mi è parso (pur con alcune comprensibili incertezze) coerente con quelle riflessioni.

Spero vivamente che la tavola rotonda di domani e soprattutto i fatti dei primi mesi del Governo che sta per nascere riescano a dare maggiori certezze ai sogni di settembre traducendoli in fatti concreti.